



SCHEDA DELL'APPUNTAMENTO

13 **marzo** **2026** **Cinema** **Odeon**
Bologna 9:30- 12:30

Ai Weiwei's Turandot
di Maxim Derevianko

Titolo originale: *Ai Weiwei's Turandot*
(Italia/Usa, 2025), 77'

Alla proiezione seguirà l'incontro con gli sceneggiatori **MICHELE COGO, SILVIA PELATI E EUGENIO FALLARINO**

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) – Il cinema e l'audiovisivo a scuola – 2025 - Bando CIPS – Progetti di rilevanza territoriale 2025 (D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 - animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com

Ai Weiwei's Turandot

Sinossi breve

Il documentario segue l'artista e attivista rivoluzionario cinese Ai Weiwei durante il suo debutto come regista d'opera al Teatro dell'Opera di Roma, mentre attinge al capolavoro "Turandot" del compositore Giacomo Puccini come sfondo per proiettare i numerosi problemi che affliggono l'umanità. Cento anni dopo il film dimostra non solo che l'opera di Puccini è ancora vitale e rilevante come sempre, ma anche che, secondo la stimata coreografa Chiang Ching - sua amica di lunga data presente nel film - è un riflesso della vita di Ai Weiwei e un progetto appropriato per un artista noto per le sue installazioni, sculture e fotografie che denunciano l'autorità, difendono i diritti umani e la libertà di espressione.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=gjpTTA4lfEo>

Recensione

Il film racconta la produzione della prima regia operistica firmata Ai WeiWei, celebre artista, scrittore, architetto e attivista cinese alle prese con la "Turandot" pucciniana da presentare al Teatro dell'Opera di Roma. Tra riprese inedite e momenti di preparazione scenica, il film esplora il potere dell'arte inteso come strumento di protesta contro alcune ingiustizie del mondo contemporaneo, tra cui la guerra in Ucraina, la pandemia dovuta al Covid-19 e altro ancora. Come nel celebre "Pina 3D" di Wim Wenders, che trasformava la danza in un'esperienza immersiva e collettiva, "Ai WeiWei's Turandot" trasforma il processo creativo in un viaggio emotivo e politico sul ruolo dell'arte al giorno d'oggi. Tante sono le affinità tra Derevianko e Ai WeiWei: come dichiarato dal regista, nato e cresciuto in una Russia in cui la libertà di parola veniva messa in discussione, le sue intenzioni sono legate alla difesa della libertà d'espressione, dei diritti umani attraverso un messaggio d'amore universale caratterizzato dal respiro catartico dell'opera di Puccini. L'autore italo-russo prosegue il suo discorso sottolineando l'impatto che ha avuto il padre Vladimir nella sua vita, ex dissidente russo e primo ballerino del Bolshoi. Ed è proprio qui che entra in gioco Ai WeiWei, noto rivoluzionario dell'arte contemporanea e in grado di usare il suo genio come arma provocatoria. Cento anni dopo Derevianko dimostra come l'opera di Puccini sia vitale e attuale come sempre oltre a essere un riflesso della vita dello stesso Ai, noto per le sue sculture, installazioni e fotografie graffiate dall'oppressione della società moderna. Un'opera

che unisce memoria personale, impegno civile e visione creativa, trasformando la lirica in un messaggio universale di resistenza e speranza.

La sceneggiatura in *Ai Weiweis' Turandot*

L'intero documentario è fondamentalmente stratificato su tre livelli diversi. Seguiamo la storia di Turandot. C'è la principessa che dice che chiunque voglia sposarla deve affrontare tre enigmi. Chiunque riesca a risolverli la sposerà. Naturalmente lei uccide tutti perché nessuno riesce a risolverli. Abbiamo la storia di Ai Weiwei. Dobbiamo inoltre capire chi è Ai Weiwei e perché fa la sua arte.. Poi c'è l'ultimo livello che segue la produzione, inclusa la produzione del documentario. La storia di Turandot diventa metafora della vita di Ai Weiwei perché Calaf è un esule proprio come lui. Proprio come lui combatte contro la tirannia e, naturalmente, contro la dittatura cinese. La sfida di Ai Weiwei è riuscire a sopportare i suoi 81 giorni di prigionia. Ci riesce perché la sua arte e la sua ideologia della libertà di parola coinvolgono così tante persone in tutto il mondo da diventare più grandi di lui. Il governo cinese non poteva semplicemente farlo sparire perché altrimenti avrebbe ammesso di non essere un paese libero, come afferma. Insieme, anche nella scrittura del documentario, è stata poi affrontata la sfida del COVID-19. Anche se non è un nemico politico, ha comunque cercato di bloccare le arti, di bloccare la vita in generale. C'è un momento nell'opera in cui Calaf dice: "Okay, ho vinto, ma ora devi risolvere un enigma". Proprio alla fine dell'aria, per la prima e ultima volta, si inizia a sentire il tema musicale del "Nessun dorma", che è probabilmente il brano musicale più famoso mai scritto. Diventa poi un inno di speranza perché, dopo l'oscurità si inizia a vedere la luce.

MESTIERE DEL CINEMA: sceneggiatore

Lo sceneggiatore è una figura chiave nell'industria cinematografica, televisiva e teatrale, responsabile della creazione delle storie che prendono vita sullo schermo o sul palco. Scrive le sceneggiature per film, serie TV e spettacoli teatrali, traducendo idee e concetti in dialoghi, scene e azioni che catturano l'attenzione del pubblico. Oltre alla scrittura, lo sceneggiatore partecipa a brainstorming creativi, collabora con registi e produttori per affinare il copione e talvolta adatta opere letterarie o eventi reali. La sua abilità principale è quella di costruire una narrazione efficace, con personaggi credibili e una struttura solida che mantenga alta la

tensione e l'interesse dello spettatore. Uno sceneggiatore padroneggia le regole della sceneggiatura, come la divisione in atti, i punti di svolta e lo sviluppo dei personaggi, per garantire una narrazione coerente e avvincente. Conosce, inoltre, le esigenze produttive e stilistiche della scena per adattare la scrittura di conseguenza.

Lo sceneggiatore ha il compito di ideare, sviluppare e scrivere storie destinate a diventare prodotti audiovisivi o teatrali. Il suo lavoro comprende diverse fasi fondamentali per garantire una narrazione efficace e adatta alle esigenze produttive:

- *Sviluppo dell'idea.* Tutto parte da un concetto iniziale, che può essere originale o tratto da opere preesistenti (libri, eventi reali, format). È fondamentale che uno Sceneggiatore sia costantemente aggiornato sulle tendenze del settore e le richieste del mercato per creare storie capaci di intercettare i gusti del pubblico.
- *Scrittura del trattamento.* Prima di passare alla sceneggiatura vera e propria, si realizza un trattamento, ovvero un documento dettagliato che descrive la trama, l'evoluzione dei personaggi, le ambientazioni e i principali snodi narrativi. Questo serve a fornire una visione chiara dell'opera a produttori e finanziatori.
- *Stesura della sceneggiatura.* Questa è la fase più tecnica, in cui la storia prende forma attraverso il copione. Qui vengono scritti i dialoghi, le descrizioni delle scene e le indicazioni per registi e attori. La sceneggiatura segue regole precise, come la divisione in atti, il rispetto delle strutture narrative (es. il paradigma in tre atti) e la costruzione dell'arco evolutivo dei personaggi.
- *Revisione e adattamenti.* Raramente una sceneggiatura arriva sul set senza essere modificata. Lo sceneggiatore deve essere pronto a ricevere feedback da Produttori, Registi o emittenti televisive e a rivedere il testo per adattarlo alle necessità di budget, target di pubblico o limiti di produzione.

Dizionario:

SCENEGGIATURA: La sceneggiatura definisce la struttura di un audiovisivo prima della sua concreta realizzazione. Serve a vari scopi, tra i quali sancire l'accordo tra autori e produttori sul prodotto che si vuole ottenere, programmare le varie fasi della lavorazione, prevenire i costi, dare indicazioni di lavoro alle persone che con vari ruoli partecipano alla realizzazione dell'audiovisivo. In definitiva la sceneggiatura sta all'audiovisivo come il progetto sta a un

manufatto, ad esempio un mobile o una casa. A differenza del progetto, però, dove le dimensioni sono relative allo spazio, nella sceneggiatura si misura il tempo. Ogni tipo di audiovisivo ha bisogno di una diversa tipologia di sceneggiatura, che ovviamente dipende anche dallo stile di lavoro del regista e dall'organizzazione della produzione. Ad esempio, mentre per una fiction la sceneggiatura deve essere scritta prima dell'inizio delle riprese, per un documentario viene scritta in forma definitiva dopo che è stata raccolta la maggior parte del materiale. Nell'industria dell'audiovisivo si usano dei programmi di elaborazione testi appositamente concepiti che agevolano le varie fasi di scrittura e le successive modifiche di uno script. Della sceneggiatura vengono fatte diverse copie, che ogni membro della troupe (attori, regista e aiuti, cameraman, tecnico luci...) utilizza e annota secondo le sue esigenze. Nella copia che verrà usata per il montaggio verranno annotati i riferimenti per rintracciare il materiale girato.



SCALETTA: definisce i contenuti e i tempi di massima delle varie scene.

SCENEGGIATURA VIDEO: definisce con precisione le varie inquadrature. Di ogni inquadratura viene riportata la durata e la descrizione specificando i soggetti inquadrati e quello che fanno, il tipo di inquadratura, il punto di vista, eventuali movimenti macchina. Per ogni inquadratura viene riportato il dialogo o il commento fuori campo, la numerazione progressiva, la musica di sottofondo (se prevista). Va lasciato lo spazio per inserire modifiche e commenti.

STORYBOARD: La sceneggiatura può anche assumere la forma dello "storyboard" nel quale le varie inquadrature invece che essere descritte vengono schizzate o disegnate. Il termine fa riferimento all'abitudine di attaccare in sequenza su un tabellone (board) dei fogli con lo schizzo di ogni inquadratura e i relativi dialoghi in modo da avere un'idea visiva dello sviluppo del film e la possibilità di sostituire o modificare rapidamente l'ordine o il contenuto delle varie inquadrature.

ANIMA FUTURE – gender based violence awareness and animation

ANIMA FUTURE è il progetto formativo sul cinema animato dedicato agli studenti del territorio di Bologna: sono coinvolte scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. Partner: 24FRAME Future Film Fest, Demetra Formazione, Doc Servizi, Corso DOC. Capofila: Graffiti Creative.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da  MiC e  MIM

Attraverso il linguaggio dell'animazione, gli studenti vengono guidati in un percorso educativo e produttivo centrato su temi sociali di grande attualità: la parità di genere, il cyberbullismo, il contrasto agli stereotipi e la gestione delle emozioni in modo positivo.

Il percorso prevede incontri con esperti di animazione, psicologia e studi di genere; laboratori in cui gli studenti sviluppino storie e personaggi rappresentativi dei temi; rassegne di film introdotti da docenti ed esperti.

All'interno del progetto si prevede la realizzazione di un cortometraggio animato della durata di 10 minuti attraverso svariate tecniche di animazione (decoupage, animazione digitale 2D, animazione stop-motion...).

<https://www.animafuture.org/>